

Inspiegabili raffigurazioni celate sotto capitelli e volte



Immagini misteriose con foglie al posto dei capelli, occhi che fuoriescono dagli occhi e barbe frondose. Dalla chiesa del Collegio di via Landolina a quella di San Martino e, ancora, sopra il portale d'ingresso di Palazzo Vermexio e persino sulla facciata della Cattedrale di piazza Duomo. E poi in via Dione, via Maestranza, sulla rinnovata facciata di Palazzo Bongiovanni. I volti foliati che, negli anni '30 furono chiamati dagli studiosi anglosassoni "Green man", si trovano semi-nascosti sotto i capitelli, le volte o nelle basi delle colonne di molte Cattedrali di epoca medievale in tutta l'area del nord Europa. «E misteriosamente anche in Ortigia – dice Sergio Cilea, vice capo delegazione del Fai di Siracusa - e sono inspiegabili raffigurazioni ancora senza nome perché nessuno sa come questo tipo di immagini venissero chiamate al principio, né quale fosse il loro valore simbolico. Quello che si sa è che non si tratta di un emblema medievale come molti credono, ma è molto più antico: teste foliate di questo tipo sono state scolpite nei fregi dei templi e sui capitelli in tutto l'Impero romano e vegetali che spuntano dai volti sono apparsi nell'arte indiana dal VII sec. dC».

All'interno di una chiesa, il più antico esemplare conosciuto di Green man sembra essere quello sulla tomba di S. Abre, vicino Poitiers in Francia risalente

al IV-V secolo d. C. «Se ne conoscono numerosissime varianti – prosegue Cilea – ed è misterioso soprattutto il significato di questi fregi che, probabilmente, sono legati agli antichi miti della trasformazione degli uomini in piante e, dunque, al legame tra uomo e natura. Potrebbero

essere il simbolo del soffio vitale cristiano – dice Cilea – e ciò spiegherebbe la loro raffigurazione nelle chiese». Mentre il significato pagano potrebbe essere quello dello spirito dei boschi, come sostiene Gaetano Bordone, capo delegazione del Fai. «Di certo – aggiunge la storica dell'ar-

Balcone di Palazzo Bongiovanni dove si scorge un volto foliato; sopra, la chiesa di San Tommaso

te Susi Kimbell – nei Paesi del Nord Europa sono dappertutto e sono testimonianza della trasformazione degli antichi culti pagani in cristiani».

Ma perché questi volti furono scolpiti nelle chiese? Gli storici non hanno ancora trovato risposte. «Questi particolari manufatti erano eseguiti da scalpellini aderenti a corporazioni formate da maestranze specializzate nella costruzione delle Cattedrali - dice ancora Cilea - Lo scopo dunque era eminentemente religioso. Per questo tutti gli addetti dovevano fare una professione di fede in Dio "grande architetto dell'Universo" e i governanti, tenendo conto della finalità sacra di questa attività esonerarono queste corporazioni dal pagamento di alcune tasse: da qui il nome di Liberi muratori».

Gli appartenenti a queste corporazioni erano anche votati al segreto e questo spiega il vero motivo delle poche informazioni in nostro possesso. Nulla di scritto è giunto sino a noi che ci può spiegare questo enigma e ogni interpretazione è pura supposizione. Un'ipotesi potrebbe nascere dalla rilettura figurata del brano della Bibbia in cui Dio dà la vita ad Adamo "allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente».